

## Terni-Narni-S.Gemini

### Quadro territoriale e assetto infrastrutturale

Terni nasce e si sviluppa come città moderna in una valle (conca ternana) punto di confluenza di diversi sistemi vallivi e dei relativi percorsi stradali e ferroviari che lungo di essi si sono sviluppati.

Terni è perciò sede di un importante nodo ferroviario sul quale confluiscono la Orte-Falconara, la Terni-Rieti-Sulmona, e la F.C.U.. Sui tracciati ferroviari, spesso ripetuti in parallelo da quelli stradali, è andato modellandosi gran parte del sistema insediativo urbano. La ferrovia ha polarizzato sia la crescita della parte centrale della città verso la stazione, sia la localizzazione di importanti attività industriali.

La ferrovia costituisce una grande risorsa tuttora sottoutilizzata per il potenziamento dell'offerta di mobilità. Il nodo della stazione, come grande polo scambiatore, assume un ruolo centrale nella mobilità e nell'assetto urbano di Terni nonché per i collegamenti locali intercomunali, regionali e nazionali. L'uso con modalità di metropolitana di superficie della F.C.U. sino alla stazione di Cesi e della tratta urbana della ferrovia Terni-Rieti, costituisce il cardine di uno sviluppo del trasporto a guida vincolata, unitamente al sistema ettometrico previsto per il collegamento fra la stazione e l'asse direzionale e commerciale del centro storico, lungo la direttrice nord-sud.

La maglia infrastrutturale stradale presenta a nord il raccordo Orte-Terni che la libera dalla gran parte del traffico di attraversamento in direzione est-ovest. È ancora presente, invece, un traffico di attraversamento della città in direzione nord-sud, da e verso la S.S. Terni-Rieti, eliminabile nel medio periodo con la costruenda superstrada Terni-Rieti. I problemi di congestione maggiori sono nella parte inferiore della città (quadrante sud-est), in corrispondenza dell'ingresso nell'area urbana della Via Flaminia, della Rieti-Terni e più a est, della S.S. Valnerina.

Allo stato attuale, il sistema viario principale presenta una semianello attorno al centro storico, da nord-ovest fino a sud-est. Inoltre, tra il centro storico e la stazione è collocato l'asse di attraversamento est-ovest della città da e verso la Valnerina. A nord-est si trova l'ultimo asse di ingresso in città, proveniente dalla valle umbra (Spoleto) e dalla Valserra.

La città è formata da 4 nuclei ben definiti: il centro storico, delimitato dalla linea FF.SS.Orte Falconara, e dal Fiume Nera; Borgo Rivo, a nord-ovest, che si sviluppa lungo la linea F.C.U. Terni-Perugia; Borgo Bovio, a nord-est, lungo la direttrice Terni-Spoleto; i quartieri a Sud del Nera (Cospea, S. Valentino, Le Grazie) di costruzione più recente. I rapporti tra i quartieri sono di tipo centripeto verso il centro storico nelle ore della mattina e si invertono nelle ore del ritorno.

Nella situazione attuale il sistema viario appare adeguato, rispetto ai flussi di traffico, solamente per la relazione Borgo Rivo - centro storico, offrendo 2 o 3 corsie per senso di marcia e svincoli a livelli sfalsati, in corrispondenza del punto di interscambio, localizzabile nei pressi dell'uscita Terni-ovest (Pontelecave) del raccordo autostradale. Le relazioni Centro storico - quartieri a sud si sviluppano su infrastrutture di tipo urbano, che nelle ore di punta, raggiungono la congestione. La relazione centro storico-Borgo Rivo offre due alternative: una di tipo urbano, per i residenti di Borgo Bovio, l'altra di caratteristiche geometriche migliori per coloro che attraversano il quartiere.

Per quanto riguarda la sosta, in relazione al ruolo strategico da assegnare alla stazione come centro intermodale passeggeri, appare prioritaria la realizzazione di un grande parcheggio di scambio a nord della stessa.

### I servizi di trasporto pubblico locale

In presenza di un decremento demografico, negli ultimi cinque anni, di poco superiore all'1%, si registra un incremento del tasso di motorizzazione del 24% ed una perdita di utenza del trasporto pubblico locale di circa il 15% (urbano - 9%; extraurbano - 25%).

Tali dati evidenziano, al di là della valutazione degli effetti delle grandi modifiche strutturali intervenute sulla struttura demografica, sulle attività economiche e sui bisogni di mobilità della popolazione, una crescente

"distorsione modale" nella mobilità urbana e intercomunale sulla quale intervenire con misure riguardanti sia il versante della domanda sia quello dell'offerta di servizi di trasporto.

Per una correzione dell'attuale trend di distribuzione modale appare essenziale, in ambito extraurbano, puntare su sistemi integrati ed intermodali facenti perno sulle stazioni ferroviarie di Terni e Narni ed in ambito urbano sullo sviluppo di sistemi alternativi a guida vincolata e su una generalizzata preferenziazione del mezzo pubblico nel sistema locale di circolazione.

I collegamenti con i Comuni di Narni e S. Gemini

Fra i Comuni dell'hinterland ternano, dal punto di vista dell'entità della domanda di mobilità, le relazioni più significative sono quelle stabilite con i Comuni di Narni e S. Gemini. Con quest'ultimo i collegamenti di tipo urbano sono individuabili come prosecuzione di quelli relativi all'espansione ovest (Borgo Rivo-Campitelli-Cesi-Gabelletta) della Città di Terni. Il notevole pendolarismo su Terni può essere soddisfatto con lo sviluppo di servizi pubblici sia su ferro (F.C.U.) sia su gomma.

I collegamenti con la città di Narni possono usufruire di un "corridoio" servito da tre collegamenti stradali paralleli: raccordo Terni-Orte, S.S. Flaminia, S.P. di Maratta, e da un collegamento ferroviario complanare su una tratta della Orte-Falconara già raddoppiata. Lo sviluppo di servizi di collegamento su ferro fra Terni e Narni dovrà essere raccordato con lo sviluppo di politiche ed interventi comuni per le aree produttive (nuovo polo produttivo di Nera Montoro e Centro merci di Orte) e dipenderà, inoltre, dal potenziamento dei collegamenti fra Narni Scalo e Narni centro.

I problemi della mobilità a Narni sono infatti costituiti dal miglioramento dell'accessibilità fra il nucleo di espansione vallivo di Narni Scalo ed il centro storico.